

LA CORSA DEI PREZZI

Il paniere dei prodotti alimentari registra un balzo record e i prezzi raggiungono il massimo livello toccato dodici anni fa

In arrivo un bonus sulle tariffe elettriche per i nuclei più numerosi e per chi necessita di terapie energetiche salvavita

Pane, latte e pasta: quanto costa mangiare

Inflazione al 2,9% in febbraio, ma volano (più 5%) i prodotti alimentari. Piano famiglie per le bollette

di Laura Matteucci / Milano

STANGATA Prezzi degli alimentari sempre a livelli d'emergenza. A febbraio, rispetto a un anno fa, sono aumentati del 5%, il dato più alto dal 1996. E su base mensile, cioè rispetto a gennaio, l'incremento è stato dello 0,5%, uno dei più elevati (assieme ai

Con il «Milleproroghe», intanto, potrebbe arrivare un bonus sulle bollette elettriche per i clienti in condizioni di disagio economico o per chi necessita di terapie energivore salvavita, che potrà arrivare fino a 120 euro per i nuclei fa-

miliari più numerosi. Il provvedimento del governo fa parte del meccanismo di tutela sociale che riguarderà circa 5 milioni di famiglie, e che potrebbe venire esteso anche al gas.

Confcommercio e Confesercenti indicano nei «corsi internazionali delle materie prime energetiche e alimentari» la causa della dinamica inflazionistica, declinando ogni responsabilità. «In un anno il prezzo del grano è salito del 140%, quello del petrolio di circa il 40% in dollari. Una valanga di aumenti delle materie prime che incide pesantemente sui costi delle imprese», dice Confesercenti.

Le tensioni, secondo Confcommercio, «continueranno anche nei prossimi mesi con un probabile rallentamento solo nell'ultimo quadrimestre del 2008».

Cause a parte, per le famiglie italiane resta la cronaca di un disa-

La Cgil: occorre una robusta redistribuzione di risorse verso il lavoro dipendente

stro da affrontare quotidianamente. I nuovi dati Istat segnalano un'inflazione che cresce e un pil che diminuisce, «fotografando così - commenta la segretaria confederale della Cgil Marigia Maulucci - la stagflazione della nostra economia: occorre una robusta redistribuzione di risorse verso il lavoro dipendente e interventi strutturali e mirati per la crescita della produttività nei settori più innovativi». Anche Cisl e Uil lanciano l'allarme, anche perché «i prodotti a più basso indice inflattivo riflettono solo la compressione della domanda in quei settori».

Interventi immediati li chiedono anche le associazioni dei consumatori. Per i rincari degli alimentari, Codacons vuole che la parola passi alla Magistratura. Adu-shef e Federconsumatori fanno qualche conto, disarmante: quest'anno, ogni famiglia spenderà 140 euro in più per i carburanti, 150 per il riscaldamento domestico e 200 per luce e gas, per un totale di 490 euro. E invocano un «accordo bipartisan per restituire, anche attraverso strumenti fiscali, potere di acquisto ai percettori di reddito fisso, lavoratori e pensionati, incrementandolo almeno di 1.000 euro l'anno».

Crisi in Borsa l'Europa brucia 102 miliardi

■ Seduta difficile per le Borse europee che nel complesso hanno bruciato 102,4 miliardi di euro di capitalizzazione. L'indice Dj Stoxx 600 è infatti arretrato dell'1,36% sui timori di recessione Usa e di un riacutizzarsi della crisi legata ai mutui subprime dopo l'allarme lanciato da Ubs secondo cui le perdite del sistema finanziario potrebbero arrivare a 600 miliardi di dollari. I listini del Vecchio Continente hanno chiuso la seduta, salvo qualche eccezione, con perdite attorno al punto e mezzo percentuale. Maglia nera in Europa è stata Francoforte, dove il Dax ha ceduto l'1,67%.

I mercati pagano la pesante flessione dell'Ism manifatturiero di Chicago (sceso in febbraio a 44,5 punti) e lo scivolone della fiducia dei consumatori misurata dall'Università del Michigan, scesa a 70,8 punti in febbraio da 78,4 in gennaio. Ieri in particolare sul Dow Jones ha pesato il pesante calo di Aig (-6%) che ha riportato una perdita di 5,3 miliardi di dollari per il quarto trimestre 2007 su svalutazioni di 11 miliardi per operazioni sui derivati.

Il dollaro continua a restare molto debole nei confronti dell'euro mentre il petrolio si mantiene su livelli record. Questi due fattori continuano a preoccupare l'economia europea che si attende una fase di rallentamento, forse di recessione, in sintonia con quanto avviene negli Stati Uniti. I governi europei aspettano, infine, un allentamento della politica monetaria da parte della Bce.

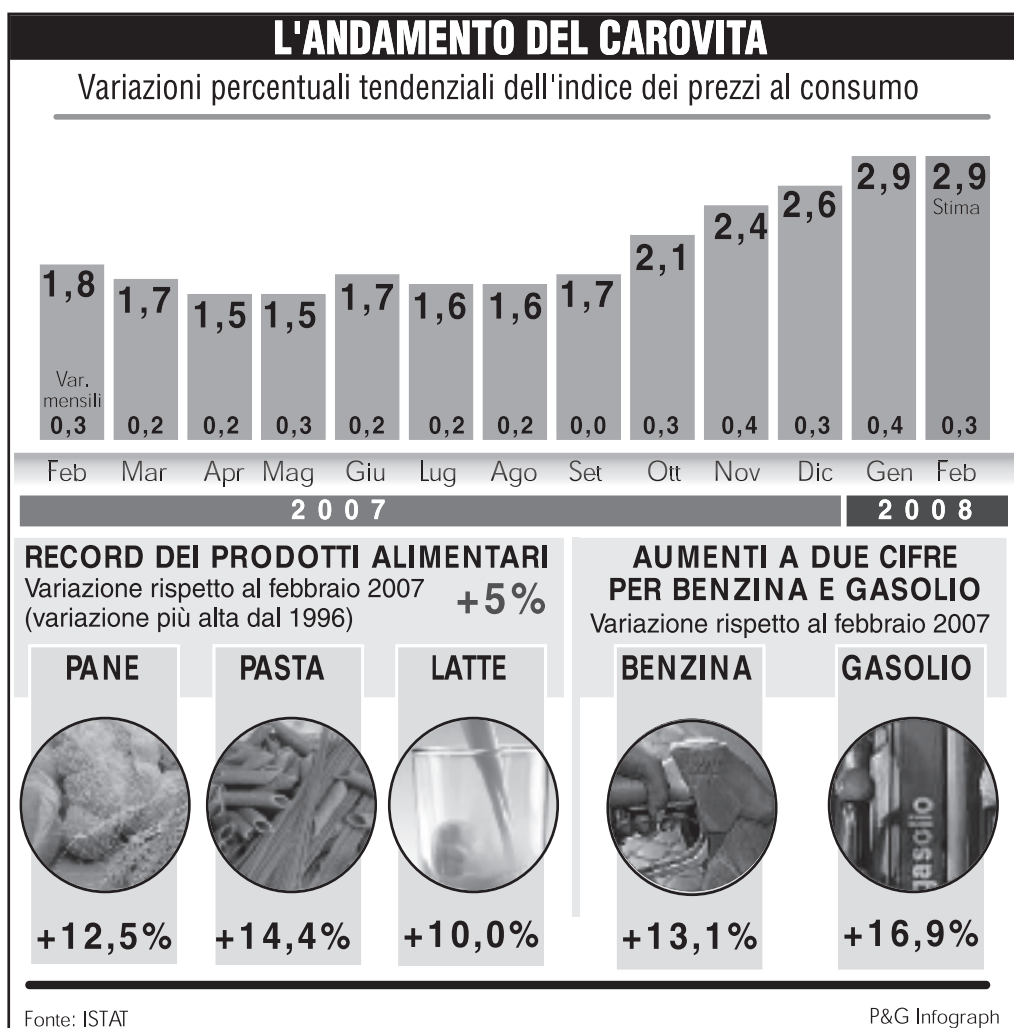
mobili e servizi per la casa) tra i vari capitoli di spesa del paniere Istat che registra l'inflazione. Aumenti record per il pane (+12,5%), il latte (+10%) e la pasta (+14,4%).

Inferiore ma comunque sostenuto l'incremento del prezzo della carne (+3,7%), anche se una prima inversione di tendenza si inizia a vedere per il pollame: rispetto a gennaio, i prezzi del settore, su cui più forte è stato il pressing di Mr Prezzi (che annuncia di voler intensificare il confronto con le categorie) e del ministero delle Politiche agricole, sono infatti diminuiti dello 0,5%.

La corsa non si è fermata neanche per i carburanti, con la benzina a +13% e il gasolio a +17%, nonostante nelle rilevazioni non siano rientrati i record degli ultimissimi giorni. La spinta è arrivata anche dai trasporti (+5,5%), in particolare con quelli aerei (+8%), stradali e marittimi (+5,6% per entrambi).

L'inflazione complessiva è rimasta stabile al 2,9% (stesso valore di gennaio, comunque alto) se considerata su base annua, mentre su base mensile i prezzi sono aumentati dello 0,3%.

Come accade ormai da mesi, calano solo le Comunicazioni (-8,4%) e Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1%) rispetto a un anno fa.



Una donna confronta il prezzo di alcuni prodotti alimentari Foto di Silvi/Ansa

BOLOGNA

Mercati generali aperti a tutti e agricoltori con i prodotti in piazza

di Antonella Cardone / Bologna

I MERCATI GENERALI aperti a tutta la città, gli agricoltori portati in piazza a vendere al pubblico i loro prodotti, il latte a un euro al litro nelle università, il blocco del prezzo di alcuni beni e servizi nei periodi dove l'inflazione è più calda. E una serie di interventi per aiutare chi ha problemi a pagare il mutuo. A Bologna la lotta al caro vita la fanno gli enti locali, Comune e Provincia in testa, che da qualche anno raccolgono attorno a sé le associazioni di produttori, commercianti, consumatori, ma anche istituti bancari e notai. Assieme, calibrano le misure più variegate per venire incontro all'allarme caro spesa presente anche nella città col reddito pro capite più alto d'Italia. Gli effetti? Non un miracoloso calo dei prezzi, ma uno stop all'inflazione sì: a Bologna il costo della vita cresce meno che nel resto d'Italia (nell'ultimo anno più 2,4% contro il +2,9 della media nazionale).

Le iniziative sono le più disparate. Da un anno, ad esempio, su richiesta della giunta comunale guidata da Sergio Cofferati i mercati generali al-

l'ingrosso hanno orari di apertura della vendita al dettaglio in orari più comodi di quelli classici dell'alba. Per due pomeriggi a settimana e al sabato i bolognesi fanno incetta di frutta, verdura, latte, a breve anche carne e pesce, pagandoli a prezzi da grossista, il 40% in meno. Già 60 mila persone hanno fatto la spesa qui, e il vincolo di dover acquistare un'intera cassetta per ogni prodotto è stato superato con la creazione di gruppi d'acquisto fra colleghi di lavoro, vicini di casa e amici.

Presto, poi, nel centro della città il Comune farà nascere, grazie all'accordo con le associazioni di agricoltori, un vero e proprio farmer market dove frutta e verdura arriveranno direttamente dai campi, senza costi di intermediazione. Le imprese che usufruiranno dei contributi comunali, poi, si pensa di vincolarle a mantene-

Con il Bancolat il latte crudo distribuito al prezzo di un euro al litro. Interventi per chi ha difficoltà col mutuo

re prezzi fissi per almeno 3 anni. Già adesso, invece, per gli altri beni e servizi di prima necessità, ciclicamente il Comune concorda un periodo di 6 mesi di blocco dei prezzi in alcuni negozi, mentre con i Bancolat si ha latte crudo a un euro al litro direttamente dai distributori automatici (l'ultimo è stato installato alla facoltà di Agraria dell'Alma Mater) che arriveranno in tutti i quartieri. Alle famiglie in difficoltà con l'aumento delle rate del mutuo pensa invece la Provincia che, prima in Italia, ha appena firmato un accordo con istituti di credito, le associazioni di consumatori, i notai. A Bologna, adesso, le banche mettono a conoscenza i loro clienti delle possibilità offerte dalla legge Bersani (rinegoziazione del mutuo, portabilità in un altro istituto, la possibilità di sospendere per alcuni mesi il pagamento delle rate), e i notai sorvegliano che non siano applicate commissioni non dovute. Attraverso la Provincia si potrà poi richiedere un prestito di microcredito (non oltre i 25 mila euro) a tassi molto bassi. Previsto anche, ma l'accordo con l'ex istituto case popolari è ancora da definire, che in caso di pignoramento sia lo stesso istituto a rilevare l'immobile, permettendo al mutuatario di rimanere inquilino dell'abitazione e di riscattare la proprietà in un secondo momento.

ESPERIENZE

Gruppi d'acquisto solidali e si scavalca la catena distributiva

di Luigina Venturelli / Milano

PRODOTTI LOCALI La conferenza arriva dall'isola felice dei Gruppi d'acquisto solidale. I continui rincari dei beni alimentari si annidano nella filiera distributiva, nei mille passaggi attraversati dall'ortofrutta per arrivare dal campo alla tavola: «Noi acquistiamo da produttori locali. Così ci siamo salvati dagli aumenti dei prezzi che in questi mesi stanno colpendo le famiglie italiane».

I Gas - che della spesa hanno fatto un gesto collettivo da condividere con amici e condomini, nonché un atto d'accusa verso l'attuale modello di consumo e di economia globale - guardano con un certo distacco alle spinte inflazionistiche in corso sui prodotti freschi. «Ci rivolgiamo a piccole aziende agricole dei dintorni - spiega Maurizio Luciano, del Gas Arcobaleno di Benevento - che da un paio d'anni ci garantiscono prezzi stabili su verdura, olio, vino e miele. Solo il prezzo del parmigiano reggiano è lievitato di 50 centesimi al chilo». Del resto si tratta di un formaggio con denominazione d'origine protetta, l'importa-

zione dall'Emilia alla Campania è d'obbligo anche per chi cerca di ridurre al minimo le spese di trasporto e le relative emissioni d'anidride carbonica. Sugli stessi toni anche Annarita Sacco, riferimento di un piccolo gas organizzato nella periferia di Roma: «Noi risentiamo in modo marginale dei costi di logistica, in gran parte responsabili del caro-vita di questo periodo. Acquistiamo prodotti di alta qualità a prezzi molto competitivi: un chilo di pere biologiche provenienti da un coltivatore di Viterbo ci costa 2 euro, mentre lo stesso prodotto al supermercato vale 3,5 euro». Certo, i listini di partenza sono superiori alle fasce economiche vendute nei supermercati, ma «è superiore anche la bontà».

Innanzitutto, inoltre, il vantaggio di contare su costi stabili nel medio pe-

I prezzi vengono concordati a ottobre con i fornitori e restano fermi per tutta la stagione

riodo: «I prezzi vengono concordati con i fornitori ad ottobre - racconta Giancarlo Usai, del gruppo d'acquisto solidale di Gubbio - e restano fermi per tutta la stagione, fino ad aprile o maggio». Il che permette di programmare mensilmente gli acquisti, senza sorprese per i bilanci familiari dei partecipanti.

Al riparo dalle speculazioni della filiera, i Gas non si devono ingegnare in nuove tattiche di risparmio. «Facciamo il pane in casa, con mezzo chilo di farina integrale biologica mangiamo per una settimana, e qualcuno si è anche messo a fare il sapone. Ma lo facciamo soprattutto per ragioni di sostenibilità ambientale» precisa Mirco Fagioli, responsabile del gas di Oleggio, in provincia di Novara. «È vero, risparmiamo qualche decina di euro, ma il vero salasso per le famiglie arriva dalle tariffe energetiche e dai trasporti».

Ad ammettere qualche preoccupazione è Gianluca Coppeto, non a caso promotore di un gas cittadino, alla periferia di Milano: «In questo momento c'è una maggior attenzione ai prezzi. Anche se privilegiamo prodotti biodinamici di alta qualità, i costi devono rimanere sostenibili per le famiglie partecipanti. Così, per contenere i costi di logistica, ci appoggiamo spesso ad altri gruppi d'acquisto».